



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XV LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 27

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

AUDIZIONE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL
TRIBUNALE DI ARIANO IRPINO, DOTTOR AMATO BARILE

28^a seduta: martedì 12 giugno 2007

Presidenza del vice presidente Camillo PIAZZA

I N D I C E

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino, dottor Amato Barile

PRESIDENTE:

- PIAZZA (*Verdi*), *deputato* . Pag. 3, 6, 8 e *passim*LIBÈ (*UDC*), *senatore* 6, 7MORRA (*FI*), *senatore* 8PIGLIONICA (*Ulivo*), *senatore* 5, 6*BARILE*, Procuratore della Repubblica presso
il tribunale di Ariano Irpino . Pag. 3, 5, 6 e *passim*

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici Cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR.

Interviene il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino, dottor Amato Barile.

I lavori hanno inizio alle ore 14,10.

Audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino, dottor Amato Barile

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino, dottor Amato Barile, che ringrazio per la sua presenza a questo nostro incontro, che avrà per oggetto l'attività che questa Commissione d'inchiesta sta svolgendo in ordine all'emergenza dei rifiuti a Napoli e in Campania.

Dottor Barile, nella seduta di domani, mercoledì 13 giugno, numero legale permettendo, la Commissione approverà un documento da presentare in Parlamento, al fine di individuare soluzioni alla problematica dello smaltimento dei rifiuti in Campania.

Vorremmo oggi affrontare con lei il tema della riapertura di alcune discariche da utilizzare per i rifiuti solidi urbani presenti nelle strade e il gran problema delle ecoballe che l'impianto di Acerra non potrà bruciare ma che bisognerà comunque smaltire, individuando una soluzione definitiva.

La richiesta della sua audizione proviene dall'esigenza di avere una descrizione della situazione della discarica di Difesa Grande e di capire se in questo momento sono in corso procedimenti e indagini per quanto riguarda la bonifica dell'area e l'eventuale riapertura della stessa per fare fronte alle esigenze dei cittadini di Napoli.

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Presidente, inizio il mio intervento partendo da una premessa. A seguito dell'approvazione del decreto legge n. 61 dell'11 maggio 2006, la 13ª Commissione permanente del Senato mi domandò una relazione scritta in tempi rapidissimi, che io feci avere a stretto giro di posta. Tale relazione potrebbe essere un punto di partenza per far conoscere a tutti i commissari la situazione attuale della discarica di Difesa Grande.

Darò lettura di questa breve relazione (senza leggere gli allegati) onde iniziare da dati concreti, eventualmente, integrandola per parlare della situazione della bonifica e di Savignano. Oltre alla relazione, consegnerò alla Commissione anche tutti i documenti allegati.

In data 1º giugno 2007, il dottor Filippetta, segretario della Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato m'invio la seguente lettera: «Illustre procuratore, la Commissione Territorio, ambiente, beni

ambientali del Senato della Repubblica ha necessità di acquisire un'informazione scritta in ordine all'attività svolta dall'Ufficio da Ella diretto riguardo ai fatti relativi alla discarica di Difesa Grande anche con riferimento al provvedimento di sequestro adottato».

In risposta a questa nota, così scrivevo alla Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato della Repubblica: «Gentilissimo dottor Filippetta, in riferimento alla nota in data 1 giugno 2007 a Sua firma, cui rispondo, mi prego comunicare, Suo tramite, alla Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali del Senato della Repubblica che, con riferimento alla discarica di Difesa Grande, presso quest'Ufficio di Procura sono sorti numerosi procedimenti penali.

Un primo procedimento penale, portante il numero 61/99 modello 21, dopo un provvedimento di sequestro e, successivamente, di dissequestro della discarica, fu definito, su conforme richiesta di questo Ufficio, con decreto di archiviazione del locale g.i.p. A tal proposito invio, per maggior chiarezza dei fatti e per doverosa conoscenza, alla Commissione (che tratterà il documento con la dovuta riservatezza) copia della richiesta di archiviazione e del conseguente decreto del g.i.p., oltre che dei provvedimenti cautelari reali sopra menzionati.

Successivamente, fu iniziata una nuova indagine, sempre con riferimento alla gestione della discarica *de qua*.

Il relativo fascicolo (portante il numero 681/02 modello 21), affidato, per le indagini preliminari, al sostituto, dottoressa Daniela Tognon (magistrato recentemente scomparso), si concluse con la richiesta di rinvio a giudizio (che, in copia, si allega alla presente nota) di numerosi imputati per svariati reati e in tale fascicolo, durante le more della celebrazione del processo innanzi al g.u.p., su sollecitazione scritta della costituenda parte civile (Comune di Ariano Irpino), fu richiesto da questo Procuratore provvedimento di sequestro preventivo che il g.u.p. stesso, con decreto in data 7 ottobre 2006, concesse. In proposito si allega copia del decreto di sequestro emesso dal g.u.p., dal quale si evincono anche i nomi degli imputati ed i singoli reati a ciascuno ascritti.

Avverso il decreto di sequestro preventivo fu proposto gravame al Tribunale del riesame di Avellino, che, con decisione in data 18 ottobre 2006, confermò il provvedimento di sequestro; nei confronti di tale decisione, nei termini di legge, fu proposto, da alcuni imputati, ricorso per cassazione, su cui la Suprema Corte ancora non si è pronunciata, anche se, sembra, la definizione del procedimento è attesa nel corrente mese di giugno. Nelle more, frattanto, non si è potuta celebrare l'udienza innanzi al g.u.p. per la decisione in ordine al rinvio a giudizio o meno degli imputati, in quanto il Tribunale del riesame, cui il fascicolo era stato inviato in originale, ha, a sua volta, inviato l'intero procedimento in originale alla Corte, onde attualmente l'intero incartamento, particolarmente voluminoso, trovasi presso la Corte di Cassazione.

In ogni caso, in ordine alla discarica di Difesa Grande, va aggiunto che, nella passata legislatura gran parte dell'incartamento relativo ai due procedimenti sopra menzionati fu materialmente consegnato, in copia, di-

rettamente dallo scrivente, alla Commissione bicamerale parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, con allora Presidente l'onorevole Paolo Russo, che, in merito, procedette anche all'audizione della dottoressa Tognon.

Gli archivi della predetta Commissione bicamerale possono, se ritenuto opportuno o necessario, essere utilizzati per l'acquisizione di eventuali documenti d'interesse.

Mi corre solo l'obbligo, per completezza espositiva, prima della conclusione, di segnalare alla Commissione che, a seguito di ulteriori esposti pervenuti a questa Procura, è ancora pendente presso l'Ufficio, un ulteriore procedimento, portante il numero 747/06 modello 45, affidato, per le indagini preliminari al sostituto, dottor Arturo De Stefano, che, per la chiarificazione di alcuni aspetti, ha affidato incarico di consulenza tecnica in corso di espletamento.»

Consegno agli atti tale nota che è di libera consultazione.

Dopo questa premessa, comunico che la discarica di Difesa Grande è ancora sotto sequestro, sequestro ormai *tamquam non esset*, in base al decreto legge n. 61 dell'11 maggio 2007. Oggi, infatti, il Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, dottor Bertolaso, doveva incontrare i vertici irpini, la provincia e vari comuni, per discutere la vicenda. Sulla discarica di Difesa Grande, la situazione giudiziaria è quella da me prospettata.

Per quanto riguarda la discarica di Savignano Irpino, di probabile prossima apertura, non esiste nessun sequestro o provvedimento giudiziario. Sussiste, però, il problema che per raggiungere Savignano Irpino, attualmente, bisogna percorrere una strada interessata da una frana. Non è possibile, cioè, arrivare facilmente a Savignano ma solo attraverso un percorso particolarmente accidentato.

Per liberare la strada per Savignano è stato tolto del materiale di risulta, che è stato poi depositato nell'alveo di un fiume, commettendo con ciò un reato che ha portato al sequestro della zona interessata dal deposito. È una piccolissima parte, quindi i lavori per riaprire la strada possono continuare, ma c'è quest'ulteriore problema che interessa la magistratura. Per il resto non ci sono altri interessi della magistratura sulla discarica di Savignano. Bisognerà soltanto vedere se e quando verrà aperta, perché so che ci sono manifestazioni e problematiche varie, che comunque non ci riguardano.

Sono a disposizione per eventuali vostre domande.

PIGLIONICA. Dottor Barile, lei ci riferisce che oggi il commissario incontrerà i vertici comunali e provinciali...

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Mi sembra sia così perché mi ha chiamato il prefetto...

PIGLIONICA. Per riutilizzare eventualmente Difesa Grande?

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Questo non lo so. Il prefetto mi ha telefonato e mi ha chiesto se fossi in zona. Gli ho risposto che mi trovavo a Roma per essere sentito dalla vostra Commissione.

PIGLIONICA. Il decreto-legge in esame al Senato, ovviamente, come tale, già in vigore, svincola da eventuali misure cautelari solo quei quattro siti?

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. No. Il decreto-legge n. 61 del 2007 indica quali sono le nuove discariche da aprire e prevede che il Commissario delegato possa utilizzare «(...) gli impianti, le cave dismesse o abbandonate, le discariche che presentano volumetrie disponibili (...) anche sottoposti a provvedimenti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria (...)». Non li identifica, ma in Campania gli impianti sequestrati sono, in sede penale, quelli di Difesa Grande e di Tufino, mentre, in sede civile, con provvedimento del giudice Valitutti, quello di Valle della Masseria nel comune di Serre. Questa è la situazione. Non c'è stata un'identificazione dei siti sottoposti a sequestro da utilizzare, ma nel testo si è detto...

PIGLIONICA. Ci sono cave sequestrate?

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Nel mio circondario non ce ne sono, però ho con me l'elenco delle cave del territorio che mi sono fatto fare dal commissariato.

PRESIDENTE. La prego di darcene una copia, che provvederemo a mettere agli atti.

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Nessuna è sottoposta a sequestro. Si tratta di un'indagine conoscitiva che avevo richiesto in vista dell'audizione in questa Commissione.

LIBÉ. Insieme agli altri ho seguito il problema della discarica di Difesa Grande, che sono andato a vedere la settimana scorsa.

Mi sono recato anche a Savignano e ho visto la frana. Non mi pare che i lavori procedano con gran velocità né ho visto grandi mezzi. So che non è problema suo, ma lo dico lo stesso affinché non si minimizzi la situazione.

Per informazione di tutti, avverto che il sindaco, mi ha personalmente comunicato poco fa che non andrà all'incontro con il commissario Bertolaso, sia perché tutto il consiglio comunale è contrario sia perché il commissario sta decidendo di imperio su una discarica su cui abbiamo sollevato molti dubbi.

Avevo chiesto io la sua audizione nella 13^a Commissione permanente del Senato; poi mi è stato detto che lei aveva preferito inviare una relazione.

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Assolutamente.

LIBÈ. L'ho chiesto apposta perché tra poco andrò proprio in 13^a Commissione.

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Assolutamente. Quel che mi è stato chiesto, ho fatto.

LIBÈ. Lo sapevo benissimo, ma ho preferito dirlo anche in questa Commissione.

In riferimento a Difesa Grande, qual è la sua valutazione sulla parte dell'articolo 2 che riguarda i siti sottoposti a sequestro su provvedimento dell'autorità giudiziaria? Cosa potrà succedere se quest'articolo verrà approvato così com'è, possibilità concreta, sia per la determinazione assoluta del commissario e del commissariato, sia per il favore di tutta una parte del Senato, sostenuto da un parere molto morbido della 1^a Commissione, che contrasta con l'annunciato parere di totale incostituzionalità? Ripeto, qual è la sua valutazione su questa discarica che loro sostengono debba essere riempita con altri 140.000 metri cubi circa di rifiuti? Ovviamente la domanda riguarda i rapporti con il procuratore e non gli aspetti tecnici che non m'interessano

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Mi asterrei da valutazioni, perché il mio compito è applicare le leggi, cioè esattamente quello che faccio.

Allo stato, il decreto dice che possono essere utilizzati anche i siti sottoposti a sequestro, ma per adesso non c'è alcun provvedimento di requisizione o di utilizzo di una discarica sottoposta a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria di Ariano Irpino. Quando tale disposizione si renderà concreta nel circondario di mia competenza, e in relazione ad un provvedimento emesso dall'ufficio che ho l'onore di dirigere, vedrò se fare ricorso alla Corte costituzionale per eventuale conflitto di attribuzioni, chiedendolo nelle sedi all'uopo competenti.

Quel decreto-legge, qualora dovesse essere convertito, non avrebbe eliminato l'obbligatorietà dell'azione penale, che è garantita costituzionalmente, anzi imposta all'autorità giudiziaria. Quindi non dovrò e non potrò chiudere occhio su eventuali reati commessi, ma dovrò tenerne aperti tanti quanti sono i cittadini della comunità di Ariano Irpino che mi chiedono di preservare e tutelare la legge nell'interesse dei loro diritti.

Per quanto riguarda la valutazione, ritengo ci siano dei profili di incostituzionalità da valutare al momento opportuno. Quel che posso garantire è che, finché sarò procuratore di Ariano Irpino, ogni violazione di

legge che integri di per sé un reato, sarà valutata e sottoposta al vaglio delle competenti autorità giudicanti.

MORRA. Domande pertinenti ne possiamo fare poche, perché ci sono gli atti e quel che verrà, verrà, non lo possiamo anticipare, e con l'approvazione del decreto scatteranno quei meccanismi, se ce ne sono, di tutela.

Oggi si parla di quest'incontro al quale non si sa se il sindaco parteciperà o meno. Dalle notizie che abbiamo, dovrebbe essere sancita la riapertura della discarica di Difesa Grande per accogliere ulteriori 130.000-140.000 metri cubi di rifiuti.

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. So che questa è la quantità prevista.

MORRA. Per Savignano s'incontreranno alcune difficoltà realizzative perché l'autorità di bacino pugliese (la località è al confine tra Campania e Puglia) ha classificato quel territorio ad alto rischio idrogeologico. Penso che per Savignano non ci si fermerà nemmeno a 130.000 metri cubi. In base alla sua esperienza, visto che la volumetria consentita è stata abbondantemente splafonata, cosa potrebbero provocare questi ulteriori 130.000 metri cubi?

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Non posso esimermi dal rispondere al Parlamento, tuttavia chiedo che questa parte di verbale venga segretata.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,32).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,38).

(Segue PRESIDENTE). Vorrei sapere, dottor Barile, se è stato fatto qualcosa in merito alla bonifica della discarica di Difesa Grande e se il commissario o il presidente Bassolino sono intervenuti per mettere a disposizione delle risorse finanziarie. Lei ha dichiarato che, se il commissario Bertolaso autorizzasse la riapertura della discarica, farebbe ricorso...

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. No, non ho detto questo. Ho detto che valuterò. Non mi faccia dire cose che non ho detto.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa. Effettivamente, non ha dichiarato questo; ha utilizzato il condizionale.

Per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti, se si dovesse riaprire la discarica, i rifiuti saranno tal quale o seguiranno la procedura da lei indicata nel rinvio a giudizio, ad esempio, accorgimenti nel rispetto della salute dei cittadini? In altri termini, saranno inertizzati o stabilizzati?

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Se dovesse essere utilizzata? Ma questo non dipenderà da me.

PRESIDENTE. Siccome la legge è chiara, vorrei capire che intenzioni ha.

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Che intenzione ha chi?

PRESIDENTE. Se qualcuno autorizzerà...

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Se qualcuno deciderà di autorizzare, se ne assumerà anche la responsabilità. Questo è il motivo per cui dicevo che l'obbligatorietà dell'azione penale non è stata eliminata dal decreto-legge.

Per quanto concerne la bonifica, so che l'ASIDEV, la società che ha gestito la discarica, è creditrice nei confronti del commissariato straordinario di 11 milioni di euro e di ulteriori 11 milioni di euro nei confronti di vari consorzi per la raccolta dei rifiuti. A proposito del debito di 11 milioni di euro che il Commissariato deve all'ASIDEV, è stato emesso un decreto ingiuntivo diventato ormai definitivo (quindi esecutivo), anche se non può essere eseguito alcun pignoramento perché proibito dalla precedente legge.

Tali somme in parte rappresentavano quelle accantonate per eseguire la bonifica di Difesa Grande che, mi sembra, fosse a carico dell'ASIDEV, che non vuole sottrarsi al proprio dovere, ma vuole eseguire i lavori utilizzando i compensi che avrebbe dovuto ricevere per il lavoro svolto finora. Dunque, la bonifica, in base alla convenzione sottoscritta, spetterebbe all'ASIDEV che, da parte sua, afferma di non poterlo fare se non riceve i compensi dovuti, visto che, tra l'altro, finora ha estratto il percolato a proprie spese.

In sostanza, sembra che l'ASIDEV stia sostenendo delle spese senza ricevere alcun rimborso né dal commissariato né dai consorzi dei rifiuti. Questa la situazione relativa alla bonifica.

All'altra domanda mi sembra di aver già risposto.

PRESIDENTE. Ringrazio il procuratore della Repubblica, dottor Barile per la sua cortese e molto corposa relazione. Ovviamente, se interverranno novità sulla questione, saremo lieti di riascoltarla.

BARILE, Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Ariano Irpino. Vi ringrazio e vi auguro buon lavoro.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 14,40.

